



Ministero dell'Interno

Relazione illustrativa

1. Nell'ambito delle misure volte al contenimento della spesa per il pubblico impiego, l'articolo 74 del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto il ridimensionamento degli assetti organizzativi delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità.

Tale ridimensionamento avviene con la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti, con interventi volti alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, al riordino delle competenze degli uffici, all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali (salvo specifiche esigenze organizzative), riducendo, in ogni caso, il numero degli uffici adibiti allo svolgimento di tali compiti. Viene prevista anche la corrispondente riduzione delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale (comma 1, lett. a).

Anche per il personale adibito allo svolgimento di compiti logistico - strumentali e di supporto viene prevista una riduzione del contingente in misura non inferiore al dieci per cento, con riallocazione delle risorse umane eccedenti negli uffici che svolgono funzioni istituzionale (comma 1, lett. b), nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale apportando una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale (comma 1, lett. c).

2. Per quanto concerne il Ministero dell'interno, il quadro di riferimento nel quale inscrivere il presente provvedimento deve tenere conto primariamente della deroga espressa contenuta nel comma 6-bis dello stesso articolo 74, a favore delle sole strutture del comparto sicurezza e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.





Ministero dell'Interno

E' altresì necessario evidenziare, in via preliminare, la peculiarità del quadro organizzativo ed ordinamentale di questo Dicastero al fine di definire il contesto su cui vanno ad operare le misure d'intervento.

Per quanto riguarda il profilo ordinamentale, va evidenziato che in seno a quest'Amministrazione coesistono quattro distinte categorie di personale aventi diverso ordinamento, di cui tre a regime pubblicistico – carriera Prefettizia, Polizia di Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – ed uno a regime “privatistico” ex art. 2, comma 2, d. lgvo 165/01.

Si soggiunga che l'articolazione ministeriale è fortemente composta in coerenza con le complesse missioni istituzionali attribuite al Ministero dell'interno e vede la presenza, fra le altre, di strutture a carattere interforze nel cui ambito opera personale delle altre Forze di polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza), anche con funzioni dirigenziali, talora di livello generale.

Tale complesso intreccio funzionale ed ordinamentale, cui corrisponde un parallelo assetto organizzativo fortemente articolato e composito – che conta in sede periferica 100 Prefetture e 6 analoghe strutture di rappresentanza del Governo nelle Regioni a statuto speciale, 103 Questure e 100 Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco - non confrontabile con il modello di qualsiasi altra pubblica amministrazione, nel quale operano congiuntamente le richiamate diverse tipologie di personale, costituisce l'imprescindibile dato di partenza del presente provvedimento.

A fronte di tale quadro, la deroga prevista solo per il personale della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ha comportato che le misure di riduzione non trovano applicazione nei riguardi dell'intero apparato ministeriale, ma gravano esclusivamente sull'Amministrazione civile dell'interno (carriera prefettizia e personale contrattualizzato dirigente e non).

Ciò stante, in ragione della difforme situazione venutasi a creare a seguito della deroga prevista, si è posta la necessità di contemperare l'esigenza di dare





Ministero dell'Interno

attuazione alle riduzioni del personale non sottratto all'applicazione della normativa in questione, con quella di assicurare, in via continuativa, la funzionalità complessiva dell'Amministrazione, soprattutto sul territorio, senza arrecare alcun pregiudizio ai servizi resi alla collettività. Ciò in particolare con riguardo alle funzioni indefettibili che le Prefetture-Uffici territoriali del Governo assolvono in materia di sicurezza, nella specie in riferimento al ruolo del Prefetto nel coordinamento delle Forze di Polizia, di garanzia dei diritti civili, di promozione della coesione sociale, di soccorso pubblico, nonché nel supporto alle cennate Forze di Polizia.

Va evidenziato infatti che, nonostante l'esonazione dalle misure di riduzione abbia riguardato solo il personale del comparto sicurezza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è al Prefetto che è affidata la responsabilità generale sul territorio in materia di sicurezza, quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, e che le funzioni in materia sono svolte anche dal personale della carriera prefettizia con il supporto di quello contrattualizzato. Parimenti, alle stesse Prefetture fanno capo non solo le responsabilità in materia di soccorso pubblico nell'immediatezza degli eventi, ma altresì esse sono spesso chiamate a svolgere un impegnativo ruolo anche nelle fasi successive al verificarsi della calamità.

Tale complesso intreccio di funzioni, dà ragione della natura specialistica dell'ordinamento del personale della carriera prefettizia, della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il cui status di dipendente pubblico è ordinato in carriere e riflette la peculiarità delle funzioni attribuite al Ministero dell'interno ed assicurate - complessivamente ed unitariamente - dal suo personale nella funzione di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, cioè della tutela dei beni giuridici fondamentali e degli interessi primari della collettività, nonché del soccorso pubblico urgente.

A tale quadro funzionale si aggiungano le delicate funzioni di rappresentanza generale dello Stato assolte dai prefetti sul territorio, anche in dipendenza funzionale dalle altre Amministrazioni, e di raccordo tra lo stesso ed il sistema delle autonomie, con un ruolo di garanzia della "leale collaborazione", confermato nella recente revisione del Titolo V della Carta Costituzionale.





Ministero dell'Interno

In coerenza con il ruolo istituzionale affidato, si segnalano le recenti ulteriori attribuzioni di funzioni a garanzia della legalità e della coesione sociale, quali quelle, tra le altre, in materia di **emergenza nomadi, di sicurezza negli edifici scolastici, di sicurezza nei luoghi di lavoro, di tutela del credito (con la recente istituzione degli Osservatori), nonché con la previsione di significativi poteri in materia di gestione dei beni confiscati.** A tali maggiori compiti, che hanno inciso pesantemente sull'impegno già oneroso assolto dalle Prefetture – Uffici territoriali di Governo, non ha corrisposto alcuna implementazione dell'organico, neanche in occasione della istituzione delle nuove province.

Ciò stante, attese le specificità ordinamentali e funzionali di questa Amministrazione, le misure di riduzione sono state operate con talune peculiarità applicative, in linea con le specifiche indicazioni fornite in proposito, su richiesta di questo stesso Dicastero (all. n. 1), dal Dipartimento della Funzione pubblica (all. n. 2) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (all. n. 3).

In particolare, in coerenza con quanto sopra evidenziato ed alla luce delle rilevanti criticità che potrebbero derivare allo svolgimento delle funzioni della rete periferica di governo (Prefetture – U.t.G.), la contrazione prevista dall'articolo 74 è stata riferita – con il conforme avviso del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze – all'organico centrale dell'Amministrazione Civile dell'Interno ed effettuata sui posti e sulle relative dotazioni organiche degli uffici centrali, con alcuni interventi di razionalizzazione sulle strutture periferiche.

In tale ottica, il presente schema di regolamento procede alla riorganizzazione delle strutture, con interventi di accorpamento e di razionalizzazione delle funzioni istituzionali e di quelle di supporto, in modo da pervenire ad una complessiva riduzione degli uffici e dei relativi organici.

Si soggiunge da ultimo che il presente provvedimento dà attuazione oltre che al disposto dell' art. 74, altresì alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi da 404 a





Ministero dell'Interno

416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; ciò in considerazione del fatto che le norme citate, avendo analoga finalità – il contenimento della spesa pubblica mediante interventi mirati di riduzione degli assetti organizzativi - vanno interpretate in funzione dinamica, nel senso che l'una deve intendersi assorbita nell'altra, sicchè il provvedimento regolamentare di che trattasi costituisce adempimento di entrambi.

3. Lo strumento normativo adottato è il regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, legge 400/1988, attesa la necessità di procedere alla riorganizzazione degli uffici del Ministero con l'individuazione di quelli di livello dirigenziale generale (art. 17, comma 4bis, lett. b).

Lo schema di regolamento procede al riordino di tali uffici, con la soppressione di taluni (n. 12), operando con tecnica novellistica sul decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, recante il regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno, come modificato dal successivo decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 2006, n. 154.

In ordine alla scelta della tecnica legislativa adottata, va rilevato che la stessa si è resa necessaria in considerazione dell'esigenza di garantire un pronto adempimento degli obblighi previsti dal citato art. 74.

La peculiarità del quadro ordinamentale che presiede questo Ministero, che vede discipline differenti per l'organizzazione delle diversi plessi dipartimentali, ha consigliato di operare "incidendo chirurgicamente" le strutture al fine di evitare la complessità di un procedimento di ridefinizione "generale" degli apparati.

Al riguardo è necessario precisare, in particolare, come l'assetto organizzativo di livello dirigenziale generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sia disciplinato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121 (art. 5) e pertanto non sarebbe stato possibile modificarlo con provvedimento regolamentare. La stessa strutturazione di secondo livello è demandata ad un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze.





Ministero dell'Interno

Inoltre, una modifica complessiva dell'ordinamento ministeriale avrebbe anche comportato una articolata consultazione delle diverse Organizzazioni Sindacali rappresentative delle differenti categorie di personale (Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Amministrazione Civile dell'Interno), che avrebbe certamente inciso sulla tempestiva definizione del provvedimento di attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 74.

A ciò si aggiunga che, d'altronde, l'Amministrazione dell'Interno è interessata da circa un decennio da un intenso processo di riforma che a più riprese ne ha profondamente inciso l'assetto organizzativo-funzionale. A partire dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ne ha fortemente ridefinito il ruolo istituzionale, sia in sede centrale che periferica, dove è stata prevista la trasformazione delle prefetture in uffici territoriali del Governo, il Ministero dell'interno è stato oggetto di rilevanti interventi di ristrutturazione dei propri apparati - con il regolamento citato del 2001, successivamente modificato solo nel 2006 - che hanno previsto il passaggio da un'articolazione centrale in direzioni generali alla costituzione dei dipartimenti, con la razionalizzazione e l'accorpamento di talune funzioni.

Il complesso quadro sopra evidenziato ha reso necessario procedere ad una organizzazione "mirata" ad alcune strutture.

Tanto premesso, quanto al contenuto dello schema di decreto, si precisa che oltre alla ridefinizione degli uffici dirigenziali di livello generale per i quali si procede alla riduzione anche dei corrispondenti organici (che ha gravato solo sulla dotazione dei Prefetti con il "taglio" di n. 12), il provvedimento dispone anche la riduzione degli uffici dirigenziali non generali (7 viceprefetti, 60 viceprefetti aggiunti; 13 dirigenti di seconda fascia dell'area I), con corrispondente riduzione degli organici.

Al riguardo, si segnala che tale scelta è stata operata, in considerazione della opportunità di comprendere in un unico atto normativo le misure di riduzione disposte ai sensi dell'art. 74 ed al fine di dare un completo quadro degli interventi di





Ministero dell'Interno

riduzione dell'assetto organico e parallelamente della corrispondente riduzione di spesa.

Con successivi provvedimenti ministeriali da adottarsi ai sensi dell'art. 4, comma 4, del richiamato d.lgvo 300/99 e, con specifico riferimento alla carriera prefettizia, dell'art. 10 del d.lgvo 19 maggio 2000, n. 139, si procederà alla definizione degli uffici di secondo livello e dei relativi compiti. L'adozione di tali provvedimenti dovrà avvenire entro due mesi dall'entrata in vigore del regolamento in esame.

Per il personale contrattualizzato il provvedimento, in coerenza con l'impianto generale confortato dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dispone l'abbattimento degli organici calcolato sugli uffici centrali e determina in riduzione le dotazioni organiche del personale dirigenziale dell'Area I (tabella "B" prevista dall'art. 5, comma 4) e del personale non dirigenziale (tabella "C" prevista dall'art. 6, comma 1).

4 - Per quanto riguarda i livelli dirigenziali generali, occorre precisare che i "tagli" del 20 per cento sono stati calcolati sull'intero contingente di organico degli uffici centrali del personale di livello dirigenziale generale (prefetti e dirigenti generali Area 1), ma, tenuto conto dell'esiguità dell'organico dell'Area 1 (4 unità), hanno gravato esclusivamente sui prefetti, comportando la riduzione di questi da undici a dodici unità come esposto negli allegati A e B alla presente relazione.

L'intervento normativo si concretizza con la soppressione dei dodici posti di funzione nell'ambito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, del Dipartimento della pubblica sicurezza, del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, secondo criteri di accorpamento e di razionalizzazione delle strutture.

In particolare, nel Dipartimento per gli affari interni e territoriali viene prevista la confluenza in un'unica struttura di livello dirigenziale generale delle





Ministero dell'Interno

funzioni in materia di amministrazione generale e di Uffici territoriali del Governo e delle funzioni concernenti le autonomie locali, attualmente affidate a due distinte direzioni centrali. L'istituzione della nuova Direzione Centrale per gli Uffici territoriali del Governo e per le autonomie locali nasce dall'esigenza di concentrare in una struttura strategica complessa le funzioni connesse alla presenza dello Stato sul territorio, creando un referente unitario sia per il sistema delle autonomie che per la rete delle Prefetture – U.T.G.

Le modifiche previste dal provvedimento in ordine al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione puntano a completare la declaratoria di funzioni già prevista dal d.P.R. 398/2001, mettendo in risalto le attribuzioni in materia di cittadinanza, minoranze e zone di confine, nonché quelle riguardanti le confessioni religiose e l'amministrazione del patrimonio del Fondo edifici di culto.

Inoltre, secondo quanto previsto nella tabella "A" allegata allo schema di regolamento, la preposizione al vertice delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale non sarà più di livello dirigenziale generale comportando conseguentemente la soppressione di 7 posti di prefetto e del relativo organico.

Le misure di riorganizzazione concernenti il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie prevedono la soppressione della Direzione centrale per la documentazione, le cui funzioni vengono assegnate alla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'interno. L'intervento di razionalizzazione è volto a ricondurre ad unità le funzioni di ricerca e documentazione, nonché quelle di statistica, che costituiscono il supporto fondamentale per l'espletamento della funzione di amministrazione generale, nell'ambito di una struttura – quale quella deputata alla formazione - in grado di assicurarne l'ottimale svolgimento.

Nel quadro di un processo organico di riforma improntato al criterio di concentrazione delle funzioni strumentali, si è provveduto altresì al potenziamento della funzione trasversale del Dipartimento, riconducendo ad unità, per quanto





Ministero dell'Interno

compatibile con le complesse esigenze delle diverse componenti del Ministero, l'esercizio delle funzioni strumentali connesse al fabbisogno di tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione.

In tale prospettiva, è stata prevista la soppressione, in quanto struttura autonoma, dell'Ufficio per i sistemi informativi automatizzati, le cui attribuzioni confluiscono nella Direzione centrale per le risorse strumentali e finanziarie, dando così attuazione alla disposizione dell'art. 74, comma 1, lettera a), finalizzata all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali.

Ai medesimi obiettivi di semplificazione risponde, altresì, la soppressione dell'Ufficio dell'Ispettorato centrale per i servizi archivistici, cui oggi è preposto un prefetto (previsto dall'art. 6-bis, comma 5, del d.P.R. n. 398/2001, articolo introdotto dalla novella recata con il d.P.R. n. 154/2006), le cui funzioni rimarranno affidate all'Ispettorato generale di amministrazione. Conseguentemente il contingente minimo di prefetti con funzioni di ispettore generale è ridotto da 4 a 3 unità.

Il completamento dell'intervento di riduzione dei posti di livello dirigenziale generale viene operato con la soppressione del posto di funzione di prefetto al vertice della Scuola superiore di polizia, lasciandone la titolarità ad un dirigente generale della Polizia di Stato. Al riguardo è stata operata la modifica dell'art. 5, comma 1, del d.P.R. n. 256/2006, nonché della tabella B allegata al d.lgvo n. 139/2000.

5. La riduzione del 15% degli uffici di livello dirigenziale non generale – anch'essa computata sulle dotazioni organiche degli uffici centrali - incide sia su quelli diretti da personale della carriera prefettizia sia su quelli affidati a personale della dirigenza contrattualizzata - Area I.

Anche in relazione ai vincoli derivanti dalla natura pubblicistica dell'ordinamento del personale del corpo prefettizio articolato in carriera, si prevede la soppressione di sette posti di funzione di viceprefetto, di sessanta posti di funzione di viceprefetto aggiunto e di tredici uffici di dirigente di seconda fascia dell'Area I e dei relativi posti di organico.





Ministero dell'Interno

Il regolamento non individua gli uffici dirigenziali non generali da sopprimere, demandandone la relativa individuazione – come già accennato – a successivi provvedimenti ministeriali da adottarsi ai sensi dell'articolo 7 dello schema di regolamento.

L'indicazione numerica corrispondente alla riduzione del 15% degli uffici di livello dirigenziale non generale, viene esposta nell'allegato A sopra richiamato, relativo al personale della carriera prefettizia preposto ad Uffici di livello dirigenziale non generale e nell'allegato B relativo al personale dirigenziale contrattualizzato - Area I.

6. Per quanto riguarda il personale contrattualizzato non dirigente si è ritenuto coerente con l'impianto argomentativo sin qui esposto procedere alla relativa riduzione secondo l'aliquota percentuale fissata dall'articolo 74 più volte citato (10%) computando la stessa sulle dotazioni organiche degli uffici centrali.

Le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, con esclusione della carriera prefettizia, sono state rideterminate con il d.P.C.M. 8 febbraio 2006, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per l'anno 2005). Successivamente le stesse sono state modificate dall'articolo 2 del decreto – legge 30 dicembre 2005, n. 272, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2006, n. 49, il quale ne ha previsto l'incremento, nel triennio 2006– 2008, per 30 unità di dirigenti di seconda fascia dell'Area I e per 250 unità nei profili dell'area funzionale C, stanziando i fondi necessari per l'attuazione di tali incrementi a decorrere dal 1° ottobre 2006.

Conseguentemente la dotazione organica del personale non dirigente dell'Amministrazione civile dell'interno è stata rimodulata in 24.019 unità con decreto del Ministro dell'interno in data 20 luglio 2006, come esplicitato nella relazione tecnica.

Il successivo iter concernente la ripartizione del personale nelle strutture dell'Amministrazione, prevista dal D.P.C.M. 8 febbraio 2006, è attualmente in corso di definizione in ragione della complessità della struttura organizzativa dell'Amministrazione dell'interno.





Ministero dell'Interno

Si ritiene comunque che al fine della determinazione del contingente del personale degli uffici centrali, si possa fare riferimento al d. m. 16 dicembre 2003 con il quale a suo tempo sono state definite la piante organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno con la ripartizione dell'organico complessivo tra uffici centrali e periferici secondo le seguenti aliquote: 17 % agli uffici centrali, 42 % alle Prefetture – UtG e 41 % agli Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

I criteri metodologici adottati per la definizione delle predette piante organiche hanno tenuto conto innanzitutto degli organici complessivi all'epoca vigenti per ciascuna posizione economica, rispetto ai quali si è provveduto ad accantonare un contingente da destinare agli uffici periferici di P.S. utilizzando la proporzione esistente tra il personale in servizio, rimodulata in vista di un incremento di personale civile in quegli uffici.

Per differenza è stato dunque individuato l'organico degli uffici centrali e degli UTG, ripartito tra centro e periferia secondo la percentuale risultante dalla distribuzione dei posti di funzione della carriera prefettizia. Gli organici complessivi di ciascun profilo professionale sono stati poi ripartiti tra gli uffici centrali e periferici utilizzando le percentuali sopra indicate, opportunamente corrette valutando congiuntamente la natura delle singole professionalità e le attività dei vari uffici.

Tali criteri erano stati anche sottoposti alle ordinarie procedure di consultazione con le organizzazioni sindacali.

L'impostazione metodologica descritta appare dunque applicabile all'attuale dotazione organica in quanto consente di determinare la base di calcolo sulla quale applicare, coerentemente con i criteri utilizzati per gli uffici dirigenziali, la percentuale di riduzione non inferiore al 10 per cento di cui al citato art. 74, comma 1, lettera c). Il risultato dell'operazione è sintetizzato nella tabella 2E, allegata alla relazione tecnica, nella quale viene dato conto del taglio effettuato.

La quantificazione economica dei tagli complessivamente operati viene illustrata nella relazione tecnica (allegato C alla rel.ne tec.).

7. Passando all'illustrazione di dettaglio dell'articolato, si precisa che gli articoli 1, 2, 3 e 4 dello schema di regolamento prevedono secondo i criteri sopra





Ministero dell'Interno

indicati le modifiche apportate all'assetto organizzativo delle strutture di livello dirigenziale generale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

L'articolo 4 dispone, in relazione alla riduzione dei posti di prefetto, l'abrogazione della previsione di cui all'articolo 5, comma 1, del d.P.R. n. 256/2006, relativa alla preposizione al vertice della Scuola Superiore di Polizia (Dipartimento della Pubblica Sicurezza) di personale di tale qualifica, con conseguente soppressione della funzione di direttore dalla Tabella B allegata al d.lgvo 139/00.

L'articolo 5 detta disposizioni in materia di personale dirigente.

In simmetria con quanto richiesto dall'articolo 74, comma 1, lettera a), il comma 1 della norma in esame dispone la soppressione di 12 posti di funzione di livello dirigenziale generale della carriera prefettizia (prefetto) (indicati nella tabella "A" allegata al regolamento), di sette posti di funzione di viceprefetto e di sessanta di viceprefetto aggiunto (come analiticamente indicato nell'allegato A alla presente relazione).

Il comma 2, ridetermina in pari misura le dotazioni organiche, rinviando alla Tabella B del d.lgvo n. 139/2000, recante l'ordinamento della carriera prefettizia.

Parallelamente, i successivi commi 3 e 4 prevedono, rispettivamente, la soppressione degli uffici attribuiti a dirigenti Area I di seconda fascia (allegato B della presente relazione) e la rideterminazione delle dotazioni organiche sia dei dirigenti di prima fascia che dei dirigenti di seconda che viene formalizzata nella Tabella B parte integrante dello schema di regolamento in esame.

L'articolo 6, dispone in ordine alle dotazioni organiche del personale contrattualizzato non dirigente dell'Amministrazione civile dell'interno in coerenza con l'impianto generale. Come per il personale dirigente, la riduzione viene computata sulla consistenza organica degli uffici centrali. La spesa per quest'ultima dotazione viene ridotta in misura non inferiore al 10 per cento e comporta la soppressione di 434 posti di dotazione organica.





Ministero dell'Interno

L'articolo 7 dispone in ordine agli uffici dirigenziali di livello non generale demandandone l'individuazione, la definizione dei relativi compiti, nonché la distribuzione nelle strutture di livello dirigenziale generale a successivi provvedimenti ministeriali, oltre che in ragione di quanto oggi previsto dall'articolo 4, comma 4, del d.lgvo n. 300/99, anche con specifico riguardo alla carriera prefettizia, dall'articolo 10 del d.lgvo n. 139/2000.

Inoltre, nel procedere alla modifica della dotazione organica del personale contrattualizzato viene, altresì, data applicazione all'articolo 6, comma 1, del d.lgs. 165/2001, procedendo al riassorbimento delle posizioni soprannumerarie esistenti nell'Area prima (ex personale ausiliario ed operaio) pari a 724 unità. Tale operazione comporta la soppressione di un corrispondente numero di posti vacanti esistenti in altre Aree.

La nuova dotazione organica viene formalizzata nella Tabella C parte integrante dello schema di regolamento.

L'articolo 8, infine, assicura l'assoluta continuità negli incarichi dirigenziali non generali, nelle more dell'adozione dei provvedimenti ministeriali di cui all'articolo 4 dello schema.

8. Per quanto riguarda infine l'obiettivo, previsto dall'art.74, comma 1, lett. b), della riduzione del personale adibito allo svolgimento dei compiti logistico - strumentali e di supporto, occorre premettere che già in sede di predisposizione di uno schema di regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 404 della Legge Finanziaria 2007, si evidenziò che la quantificazione del personale a tali fini utilizzato (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità), era ben al di sotto del 15 per cento previsto dalla lettera f) dello stesso comma 404. In tal senso fu anche acquisita l'asseverazione dell'Ufficio Centrale del Bilancio sulla allegata relazione tecnico-finanziaria, relativa alla citata precedente proposta di regolamento.





Ministero dell'Interno

Muovendo da tale presupposto e sulla base di un aggiornamento dei dati al 30 marzo 2009 in relazione alle modificazioni intervenute nella consistenza organica, si fa presente quanto segue.

La delicatezza e complessità delle missioni istituzionali attribuite al Ministero dell'interno rende estremamente difficoltoso delimitare in modo netto le attività "istituzionali" da quelle meramente "strumentali".

In aggiunta alle funzioni peculiari dell'Amministrazione civile dell'interno, il personale del relativo ruolo disimpegna, come già si è avuta occasione di precisare, una funzione di servizio essenziale anche per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e le attività comunque connesse ad esigenze di protezione e difesa civile.

Si tratta pertanto di compiti preordinati all'espletamento della funzione "istituzionale" di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (articoli 1 e 4 della legge 121/1981), che riguarda anche, ma non solo, la Polizia di Stato. Il personale dell'Amministrazione civile dell'interno presta infatti servizio anche presso uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, sia in sede centrale che periferica, per alcuni dei quali la responsabilità è affidata, secondo il principio della rotazione interforze, pure alle altre Forze di Polizia.

Questo criterio vale in particolare per quegli uffici che sono impegnati nello svolgimento di funzioni e attività di natura tecnico – logistica.

Infatti, le strutture preposte all'accasermamento e al casermaggio svolgono i propri compiti con riferimento alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri (provvedendo all'amministrazione di più di 1.600 caserme P.S. e di 5.000 caserme dell'Arma dei Carabinieri), nonché all'equipaggiamento anche delle altre Forze di Polizia come in caso di grandi eventi (G8, Olimpiadi Torino, ecc.). Vale altresì la pena di ricordare le attività svolte per le Forze di Polizia nel loro complesso per ciò che concerne il potenziamento straordinario ed i Fondi strutturali - Programma Operativo Nazionale Sicurezza (PON) e Fondi per le Aree Sottosviluppate (FAS).





Ministero dell'Interno

D'altronde, va precisato che per l'Amministrazione della pubblica sicurezza hanno trovato applicazione le specifiche disposizioni recate dai commi da 430 a 434, che prevedevano un autonomo e differenziato risparmio di spesa. Le sole disposizioni tra quelle indicate dai commi 404 - 416, applicabili alla Polizia di Stato erano quelle previste dal comma 404 lettera f), che disponevano che il personale utilizzato in funzioni di supporto non dovesse eccedere il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate da "ciascuna amministrazione" e la previsione di cui al comma 408, che prescriveva l'adozione di piani di riallocazione del personale eccedente l'aliquota stabilita dal legislatore.

Alla luce di tale dettato, pertanto, è stata effettuata la verifica del personale dell'Amministrazione civile dell'interno che presta supporto anche a favore degli uffici di pubblica sicurezza, che ha evidenziato come d'anzì ripetuto che lo stesso si attesta ben al di sotto del limite indicato dal comma 404, lettera f) (Vedi tabelle 1, 2 e 3 di cui all'allegato d).

Pertanto, l'incidenza del personale di supporto è stata calcolata rispetto al totale dei destinatari di tale attività, nel quale rientrano anche gli uffici centrali e periferici della Polizia di Stato, con le relative unità di personale (circa 108.000). Questi criteri hanno ispirato la rilevazione compiuta dall'Amministrazione per dare attuazione alla lettera f), comma 404, i cui dati sono riepilogati nella tabella sottostante. Il personale civile in servizio alla data del 30 marzo 2009 è pari a 20.398 unità. Detto personale è così ripartito:

Personale in servizio presso gli Uffici centrali	Personale in servizio presso le Prefetture - UTG	Personale in servizio presso gli Uffici periferici dell'Amministrazione della P.S.	TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO
3.872	8.434	8.092	20.398





Ministero dell'Interno

Il dato sopra riportato risulta così scomposto:

- personale impegnato in altre missioni istituzionali: 10.367 unità,
come emerge dalla tabella 1 di cui all'allegato D;

- personale impegnato nelle funzioni di supporto: 10.031 unità,
come emerge dalla tabella 2 di cui all'allegato E, di cui

➤ Contabilità	2.163 unità
➤ Gestione del personale	1.618 unità
➤ Sistemi informativi	321 unità
➤ Affari generali	4.009 unità
➤ Servizi manutentivi	497 unità
➤ Servizi logistici	1.423 unità

10.031 ⁽¹⁾

Il risultato ottenuto a seguito dell'analisi effettuata può essere ulteriormente rappresentato, attraverso una scomposizione dei dati che permette di evidenziare la ripartizione del personale tra uffici centrali e periferici dell'Amministrazione civile e uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Ministero dell'interno	Dipendenti dedicati al supporto	Totale personale in servizio	Incidenza %
Uffici centrali (compreso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza), Prefetture – UTG, Uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza	10.031	20.398 + Personale della Polizia di Stato	7,81%

¹delle 10.031 unità, 1.939 risultano impegnate nelle attività di supporto in senso stretto.

8.092 unità, invece, svolgono una funzione che, pur rivelandosi di supporto e di ausilio all'Amministrazione della pubblica sicurezza, è pur sempre istituzionale nei confronti dell'attività dell'amministrazione complessivamente considerata.





Ministero dell'Interno

Premesso quanto sopra, ai fini dell'adempimento di cui all'articolo 74, comma 1, lettera b) della legge n.133/2008, si è proceduto alla individuazione del personale che presso gli uffici centrali è adibito a compiti logistico – strumentali e di supporto.

In coerenza con i criteri utilizzati per la determinazione delle riduzioni di cui al comma 1, lettere a) e c) dell'art. 74, anche per la determinazione del contingente interessato alla riduzione del 10 % si è utilizzata come base di calcolo il personale adibito ai compiti di supporto nell'ambito degli uffici centrali, con esclusione delle strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Sulla base dei calcoli sopra rappresentati l'applicazione dell'art 74, comma 1, lettera b), della legge 133/2008 determina la riduzione di 29 unità di personale impiegato in attività di supporto, pari al 10 % del personale impegnato in compiti logistico - strumentali presso gli uffici centrali (287 unità di personale). Ne consegue che il contingente massimo di personale che potrà essere adibito a tali compiti non potrà superare le 258 unità.

Tenuto conto delle esigenze organizzative e della necessità di salvaguardare la funzionalità dell'azione amministrativa le predette 29 unità di personale saranno riallocate entro 6 mesi dall'entrata in vigore del regolamento e saranno adibite a funzioni istituzionali in relazione alle specifiche esigenze emergenti.

9. Si soggiunge, infine, che sullo schema di provvedimento in esame sono state consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate, negli incontri tenutisi il 18 maggio ed il 7 luglio 2009.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Roma, 11 - 2 - 2009

Prot. M/1000

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
ROMA

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Ragioneria generale dello Stato
I.G.O.P.
ROMA

OGGETTO: art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con
modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

*In relazione alle intese intercorse in occasione delle riunioni svoltesi con
codesti Uffici ed ai fini della predisposizione dei provvedimenti attuativi di cui
all'art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto
2008, n. 133, si prospettano i criteri che questa Amministrazione intenderebbe
seguire nella definizione delle misure di riduzione previste.*

*Tali riduzioni verranno, comunque, attuate nel quadro di una riarticolazione di
questo Ministero, alla luce dei criteri e dei principi dettati dal menzionato articolo 74
e tenuto conto che questa Amministrazione – atteso il ruolo di coordinamento e di
supporto alle Forze di Polizia – è già notevolmente al di sotto delle percentuali
previste dal comma 404 della predetta legge n. 296/2006 per il personale da
destinare alle funzioni di supporto.*

*Si premette, sotto il profilo sistematico, che il riassetto organizzativo delle
prefetture – Uffici territoriali del Governo è imprescindibilmente collegato sia
dall'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che dallo stesso
articolo 74, comma 3, alla ridefinizione degli ambiti territoriali e del processo di
riorganizzazione dell'amministrazione periferica statale.*

*Si aggiunga che nessuna ulteriore implementazione dell'organico è stata
prevista in correlazione alla prossima istituzione di nuove province e deve
evidenziarsi altresì che, nonostante le funzioni in materia di sicurezza siano affidate
alla responsabilità generale del Prefetto sul territorio quale autorità provinciale di*





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

pubblica sicurezza e siano svolte dal personale della carriera prefettizia con il supporto di quello dell'Amministrazione civile dell'interno, l'esenzione dalle misure di riduzione riguarda solo le "strutture del comparto sicurezza".

Parimenti, va rilevato che, nonostante le responsabilità in materia di soccorso pubblico siano assolte nell'immediatezza degli eventi dalle prefetture, la deroga ai "tagli" concerne solamente le "strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

La pesante incisione che colpisce la carriera prefettizia si è, d'altra parte, ulteriormente accentuata a seguito dell'intervenuta soppressione delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato in applicazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha comportato l'inquadramento nella qualifica di Prefetto di una ulteriore aliquota di dirigenti generali di P.S.

In coerenza a quanto sopra evidenziato e tanto più alla luce delle rilevanti criticità che potrebbero altrimenti derivare allo svolgimento delle funzioni - continuativamente ed anche di recente implementate - della rete periferica di governo (Prefetture-UtG) si ritiene che le previsioni di riduzione di cui all'articolo 74 citato debbano intendersi riferite per l'Amministrazione Civile dell'Interno al solo organico centrale.

Conseguentemente, le riduzioni predette verrebbero operate esclusivamente sui posti e sulle relative dotazioni organiche degli uffici centrali, salve eventuali connesse compensazioni sull'organico periferico, nella seguente misura (all.1):

- n. 12 posti di prefetto su n. 56;
- n. 64 posti di viceprefetto e viceprefetto aggiunto su n. 424;
- n. 13 posti di dirigente di seconda fascia dell'Area I su n. 88.

Per quanto riguarda il restante personale contrattualizzato, si procederebbe alla riduzione di 437 unità, pari al 10 per cento della spesa della dotazione organica degli uffici centrali ed al riassorbimento dei soprannumero esistenti (724 unità a fronte delle quali sono ridotti altrettanti posti vacanti).

Si soggiunge infine che in conseguenza delle riduzioni illustrate si renderebbe possibile realizzare un risparmio complessivo di 26 milioni di euro circa, come meglio esplicitato nelle allegate tabelle (all.2).

In merito a quanto sopra, si resta in attesa del cortese assenso di codeste Amministrazioni e si ringrazia.

IL CAPO DIPARTIMENTO

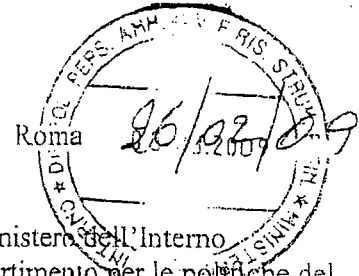
(AUTOSU)





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
U.P.P.A. - Servizio organizzazione uffici e fabbisogni
del personale delle pubbliche amministrazioni

prot. 6745



DFP-8889489-26/02/2009-1.2.3.1

Al Ministero dell'Interno
- Dipartimento per le politiche del
personale dell'amministrazione civile e
per le risorse strumentali e finanziarie
piazza del Viminale, 1
00184 Roma

e, p.c.: Al Ministero dell'Economia e Finanze
- Dipartimento Ragioneria generale dello
Stato - IGOP
via XX Settembre, 97
00187 Roma

OGGETTO: Art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con nota dell'11 febbraio 2009, n. M. 1000, codesto Ministero prospetta i criteri che intenderebbe seguire per dare attuazione alle misure di riduzione previste dalla normativa indicata in oggetto che si pone l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica mediante l'ottimizzazione e razionalizzazione dei costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, nel descrivere le peculiarità delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, evidenzia:

- il ruolo attribuito alle stesse dall'art. 1, comma 404, lett. c), della legge n. 296 del 2006, confermato dall'art. 74, comma 3, del decreto legge n. 112/2008, quali possibili centri di confluenza degli uffici periferici delle Amministrazioni statali;
- le responsabilità del Prefetto in materia di sicurezza e di soccorso pubblico e la rilevanza delle relative funzioni ribadita anche dal comma 6-bis del citato articolo 74 che esclude, dall'applicazione delle misure, le strutture del comparto sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

In considerazione delle argomentazioni svolte, il Ministero in indirizzo ritiene che le riduzioni prescritte dall'art. 74 in argomento vadano riferite alla sola componente cosiddetta "ministeriale", rilevando a tale scopo esclusivamente le strutture centrali previste per l'Amministrazione civile dell'interno, sia per quanto riguarda la riduzione degli uffici dirigenziali,



di livello generale e non, e sia ai fini della riduzione del costo relativo alla dotazione organica del personale non dirigenziale.

In particolare l'art. 74 del decreto legge n. 112/2008 prevede, anche per i Ministeri, interventi di ridimensionamento degli assetti organizzativi con obbligo di adottare i provvedimenti prescritti entro il 30 novembre 2008, termine differito al 31 maggio 2009, dal decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207.

Le misure da realizzare, orientate verso soluzioni rispondenti ai principi di efficienza, razionalità ed economicità, possono così sintetizzarsi:

- a) riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti secondo criteri volti alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, al riordino delle competenze degli uffici, all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali. In corrispondenza devono essere altrettanto ridotte le dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale;
- b) riduzione del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto in misura non inferiore al dieci per cento con contestuale riallocazione delle risorse umane eccedenti tale limite negli uffici che svolgono funzioni istituzionali;
- c) riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale in misura non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa ai posti di organico di tale personale.

Occorre precisare, al riguardo, che le disposizioni recate dal citato articolo 74, sono aggiuntive rispetto alle analoghe previsioni derivanti dall'art. 1, commi da 404 a 416, della legge n. 296 del 2006 (finanziaria per l'anno 2007) in tema di riorganizzazione e razionalizzazione dei costi di funzionamento dei Ministeri.

Nel contesto di riferimento delle norme sopra richiamate, il Ministero in questione non ha provveduto all'adozione del relativo atto regolamentare previsto dai commi 404 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 296/2006. Nella predisposizione dello schema di regolamento attuativo dell'art. 74, deve assolvere, pertanto, anche alle previsioni in materia di riduzione delle spese ministeriali, con le prescrizioni e modalità contenute nei commi da 404 a 416 della predetta legge n. 296/2006. A tal fine i documenti che accompagnano detto provvedimento dovranno essere corredati dalla relazione e dal piano operativo, previsti dalle lettere a) e b) del comma 407 della stessa legge n. 296, con la prescritta asseverazione da parte del competente Ufficio centrale di bilancio, per la parte applicativa di pertinenza. Inoltre, per quanto concerne la disposizione prevista dall'art. 1, comma 404 lett. f) della stessa legge, occorre che l'Amministrazione predisponga nella relazione tecnica un analitico prospetto dimostrativo concernente la distribuzione delle strutture e del personale per le singole attività che costituiscono le funzioni di supporto dell'Amministrazione unitariamente considerata, per consentire la verifica del rispetto del parametro quantitativo ivi indicato. Al tal fine si rimanda alle tabelle allegate alle linee guida sull'applicazione della norma di cui al D.P.C.M. 13 aprile 2007. Il dato risultante, ancorché inferiore al limite prescritto, dovrà essere programmaticamente ridotto del 10 per cento, ai sensi della lett. b), comma 1 dell'art. 74 della legge n. 133/2008.

Tale ultima disposizione, si applica anche al personale dei Corpi di polizia ed a quello del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come espressamente disposto dall'ultimo periodo del comma 408 della legge n. 296 del 2006.

Peraltro, anche la previsione derogatoria dell'applicazione dell'art. 74 per il menzionato Corpo nazionale dei vigili del fuoco (comma 6-bis), non opera riguardo al disposto del citato



comma 404, legge n. 296/2006 e, pertanto, anche su tale componente della struttura ministeriale si dovrà effettuare la riduzione degli uffici dirigenziali, nella misura stabilita dallo stesso comma.

Riguardo, infine, alle argomentazioni enunciate nella nota cui si fa riferimento, questo Ufficio ritiene valide le motivazioni addotte al fine di escludere le Prefetture - Uffici territoriali di Governo dal computo delle strutture dirigenziali di livello generale alle quale applicare la riduzione prevista, per la specifica peculiarità che il legislatore, in più occasioni, ha voluto esprimere su tali Uffici e per i rilevanti compiti e funzioni che essi svolgono.


Tuttavia, ferma restando l'esclusione totale delle strutture di livello generale delle Prefetture dall'applicazione dei criteri di razionalizzazione sopra descritti, sul piano delle strutture dirigenziali non generali e del contingente di personale non dirigenziale, sarebbe opportuno prevedere interventi di razionalizzazione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che legge per conoscenza, potrà meglio valutare anche gli effetti di natura economico-finanziaria e gli eventuali mancati risparmi di spesa che potrebbero derivare dai criteri applicativi suggeriti dal Ministero dell'interno

In tema di dotazioni organiche, si fa presente che la ripartizione delle stesse nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione rientra nelle competenze del vertice di governo ministeriale (art. 4 del d.lgs. n. 165/2001) e la complessiva riduzione degli organici del personale, può incidere diversamente su alcune strutture. Tra l'altro, lo scrivente Ufficio non è a conoscenza di provvedimenti del Ministero dell'interno che abbiano ripartito la propria dotazione organica del personale contrattualizzato nelle proprie articolazioni territoriali, sebbene tale previsione è contenuta nel dispositivo del D.P.C.M. 8 febbraio 2006, con il quale, da ultimo, sono state rideterminate le dotazioni organiche del personale del Ministero in esame.

Vorrà codesta amministrazione tenere conto delle argomentazioni sopra illustrate nel dare corso agli adempimenti previsti.

Il Capo Dipartimento
Antonio Naddeo





Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO
PUBBLICO
UFFICIO IX

Roma, 16 MAR. 2009

Prot.N. 0029192
Rif. Prot. Entrata Nr.
Risposta a nota: n. 1000 dell'11/2/2008

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per le politiche del
personale, dell'amministrazione civile e per le
risorse finanziarie e strumentali

Al Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

ROMA
E, p.c.: All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo
- Ufficio Legislativo Economia
- Ufficio Legislativo Finanze
S E D E

OGGETTO: Art 74 del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008. Riduzione dell'assetto organizzativo del Ministero dell'Interno.

Si fa riferimento alla nota n. 1000 dell'11 febbraio 2009, con la quale il Ministero in oggetto illustra le misure che intende adottare al fine di dare attuazione al processo di riorganizzazione previsto dall'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006 e dall'art. 74 del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008.

In particolare, il dicastero propone di escludere le Prefetture-Uffici territoriali di Governo dall'applicazione delle citate misure di riduzione, che verrebbero, pertanto, concentrate sulle strutture centrali dell'Amministrazione civile dell'Interno, ferme restando le esclusioni previste dall'art. 74, comma 6 bis, del citato decreto n. 112/2008, relativamente alle strutture del comparto sicurezza e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le argomentazioni addotte a sostegno di tale opzione fanno riferimento principalmente alla "centralità" delle Prefetture-UTG nel processo di riorganizzazione della rete periferica statale, atteso che l'art. 1, comma 404 - con una previsione confermata anche dall'art. 74 - dispone che la



MAR-2009 14:53

Fax: 064819587

no.

riorganizzazione della rete periferica statale possa avvenire anche mediante la confluenza degli uffici nelle Prefetture - UTG, laddove tale misura risulti sostenibile e maggiormente funzionale nell'ottica dell'economicità e dell'efficienza.

Vengono poi sottolineate le responsabilità affidate al Prefetto in qualità di autorità provinciale di pubblica sicurezza, nonché quelle in materia di soccorso pubblico.

In tale contesto normativo ed organizzativo, l'amministrazione ritiene coerente operare le riduzioni nelle percentuali previste dall'art. 74 comma 1, lett. a) e c) prendendo a riferimento, per l'Amministrazione civile dell'Interno, esclusivamente i posti di funzione e le dotazioni organiche relativi agli uffici centrali.

Per quanto concerne la riduzione della spesa relativa alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, in misura non inferiore al 10 per cento di quella attuale, prevista dall'art. 74, comma 1, lett. b), l'amministrazione propone di ridurre la dotazione organica relativa agli uffici centrali, procedendo, contestualmente al riassorbimento delle unità in soprannumero nell'area prima.

Con nota n. 0009489 del 26 febbraio 2009 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha accolto la prospettazione del dicastero, ritenendo di escludere le Prefetture - UTG dalla base di calcolo su cui applicare le riduzioni previste dall'art. 74, pur limitando tale esclusione alle strutture di livello dirigenziale generale. Riguardo agli uffici dirigenziali di secondo livello delle medesime Prefetture ed ai relativi contingenti di personale non dirigente il citato Dipartimento ha rappresentato di ritenere opportuno procedere comunque ad interventi di razionalizzazione.

L'impostazione proposta dal Dipartimento della Funzione pubblica appare condivisibile, in quanto tiene conto delle peculiari funzioni e responsabilità attribuite alle Prefetture-UTG, recentemente rafforzate ad opera dell'art. 12 del decreto legge n. 185/2009, convertito dalla legge n. 2/2009, che prevede l'istituzione presso le medesime Prefetture di osservatori con compiti di monitoraggio degli interventi di finanziamento all'economia previsti dallo stesso decreto.

Tuttavia, al fine di valutare l'impatto complessivo degli interventi di riduzione proposti dall'Amministrazione occorre specificare gli uffici dirigenziali coinvolti nel processo di riorganizzazione.

In merito, invece, al ridimensionamento delle dotazioni organiche è opportuno acquisire i provvedimenti di ripartizione del personale nei singoli profili e nell'ambito delle strutture centrali e periferiche in cui si articola l'amministrazione al fine di una compiuta verifica dei risparmi di spesa.

Ad ogni modo si anticipa sin d'ora che gli importo contenuti negli allegati alla relazione tecnica risultano correttamente quantificati.



Sotto altro profilo, nell'attuazione delle misure l'amministrazione dovrà far riferimento ai diversi ambiti di applicazione delle disposizioni relative alla riduzione delle strutture dirigenziali contenute, rispettivamente, nell'art. 1, comma 404, lett. a) e nell'art. 74, lett. a). Sul punto, come sottolineato dal citato Dipartimento, occorre in particolare tener conto che l'esclusione di talune strutture è espressamente prevista dal comma 6 bis dell'art. 74, ma non dall'art. 1, comma 404, della legge n. 296/2006 che, anche ai fini della stima dei relativi risparmi, prende in considerazione l'intero apparato ministeriale. In proposito va, comunque, considerato che l'Amministrazione di pubblica sicurezza risulta oggetto di uno specifico processo di riorganizzazione previsto dall'articolo 1, commi da 430 a 434, della citata legge n. 296/2006.

Per quanto riguarda, infine, l'iter procedurale e gli adempimenti formali si condividono le indicazioni fornite dal Dipartimento, che risultano, peraltro, in linea con quanto operato da altre amministrazioni in situazioni analoghe.

21

Il Ragioniere generale dello Stato

Contino



Allegato A

Amministrazione civile dell'interno - UFFICI CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE		
	DD.P.R. 398/2001 e 154/2006	
	Prefetti	Dir. 1^ fascia
DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	6	1
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	11	1
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DPS - totali	15	1
DIPARTIMENTO LIBERTA' CIVILI E IMMIGRAZIONE	16	0
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	5	1
Ministero - totali	53	4



Allegato A

Amministrazione civile dell'interno		
UFFICI CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE		
CARRIERA PREFETTIZIA		
Tabelle	DM 4.8.05 e 28.3.07	
	Viceprefetto	Viceprefetto Aggiunto
DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	36	24
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	46	33
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DPS - totali	39	52
DIPARTIMENTO LIBERTA' CIVILI E IMMIGRAZIONE DLCI - totali	44	23
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE DVVF - totali	29	21
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO	39	38
Ministero - totali	233	191



Allegato B

Amministrazione civile dell'interno	
UFFICI CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON	
GENERALE	
dirigenti di seconda fascia Area I	
DD.MM. 4 dicembre 2003 e 28 marzo 2007	
Tabelle	Dirigente di seconda fascia
DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	12
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	27
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	32
DIPARTIMENTO LIBERTA' CIVILI E IMMIGRAZIONE	8
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	9
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO	2
Ministero - totali	90





ALL. D TABELLA 1

Amministrazione civile dell'interno
Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio presso gli uffici centrali, le prefetture - UTG e gli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Contratto Ministeri	Totale altre missioni		Totale generale Ministero		TOTALE SUPPORTO	% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time		totale personale (%)	di cui part-time
Dirigenti I fascia							
Dirigenti II fascia							
Area C	5257	387	8345	438	3088		
Area B	5110	465	10560	537	5450		
Area A	0	0	1493	41	1493		
altro personale							
TOTALE SERVIZIO	10367	852	20398	1016	10031	7,81%	(*)

(*) Il dato riferito al personale di supporto deve essere comparato percentualmente sommando il personale dell'Amministrazione civile dell'interno con il personale della Polizia di Stato



ALL. D TABELLA 2

Amministrazione civile dell'interno

Personale addetto a funzioni di supporto, in servizio presso gli uffici centrali, le prefetture - UTG e gli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Contratto Ministeri	gestione del personale		informativi		servizi manutentivi		servizi logistici		contabilità		affari generali		Totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time
Qualifica/categoria														
Dirigenti I fascia														
Dirigenti II fascia														
Area C	558	66	135	15	34	1	493	5	966	11	902	2	3088	100
Area B	899	78	166	28	177	6	644	4	1120	2	2444	30	5450	148
Area A	161	19	20	5	286	15	286	1	77	0	663	15	1493	55
altro personale													0	0
TOTALE GENERALE	1618	163	321	48	497	22	1423	10	2163	13	4009	47	10031	303



Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio presso gli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza		% di personale in attività di supporto	
	totale personale e di cui part-time	di cui part-time	totale personale e di cui part-time	di cui part-time	totale personale e (%)	di cui part-time
Qualifica/categoria						
Dirigenti I fascia						
Dirigenti II fascia						
Area C			2506	162		
Area B			4653	373		
Area A			933	31		
altro personale						
TOTALE SERVIZIO			8092			
TOTALE GENERALE						



ALL. D TABELLA 4

Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio presso gli uffici centrali con esclusione delle strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Contratto Ministeri Qualifica/categoria	Totale altre missioni		Totale generale Ministero		TOTALE SUPPORTO	% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part-time	totale personale	di cui part-time		totale personale (%)	di cui part-time
Dirigenti I fascia							
Dirigenti II fascia							
Area C	1010		1098		88	8,01%	
Area B	642		781		139	17,80%	
Area A	0		60		60	100,00%	
altro personale							
TOTALE SERVIZIO	1652	0	1939		287	14,80%	



ALL. D TABELLA 5

Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio presso gli uffici centrali con esclusione delle strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Contratto Ministeri Qualifica/categoria	gestione del personale		sistemi informativi		servizi manutentivi		servizi logistici		contabilità		affari generali		Totale in attività	
	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale	totale	di cui part. personale
Dirigenti I fascia														
Dirigenti II fascia														
Area C	16		15		3		8		26		20		88	
Area B	30		27		6		13		21		42		139	
Area A	4				6		3		0		47		60	
altro personale														
TOTALE GENERALE	50	0	42	0	15	0	24	0	47	0	109	0	287	0



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Ufficio II – Ordinamenti Retributivi del Personale ed Esecuzione dei Giudicati Contabili

RELAZIONE TECNICA

La presente relazione è volta ad evidenziare le economie, a legislazione vigente, scaturenti dalle riduzioni delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale di livello generale e non generale, appartenenti alla carriera prefettizia e all'Area I - Comparto Ministeri e del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Civile dell'Interno effettuate in applicazione di quanto disposto dall'art. 74 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008.

Le contrazioni previste dall'articolo 74 sono riferite – secondo gli orientamenti condivisi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, come esposto nella relazione illustrativa – all'organico centrale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

In particolare, relativamente ai posti di funzione di livello dirigenziale generale si ipotizza un taglio complessivo di **12** unità nella qualifica di prefetto, misura non inferiore al 20% della dotazione organica degli Uffici Centrali (**53** uffici riservati alla qualifica di prefetto e **4** a quella di Dirigente di prima fascia – Area I, come evidenziato nell'allegato A alla relazione illustrativa). Il risparmio di spesa così ottenuto, pari a € **2.368.500,00** è stato determinato prendendo quale base di calcolo il trattamento economico complessivo, al lordo degli oneri a carico dello Stato, come definito dal D.P.R. n. 105/2008, di recepimento dell'accordo sindacale relativo al quadriennio normativo 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007 riguardante il personale della carriera prefettizia, individuando, quale riferimento per il trattamento economico accessorio, la media ponderata della retribuzione di posizione e di risultato determinate per le diverse posizioni funzionali previste nella qualifica di prefetto. (allegato **1 A**).

Non sono stati pertanto effettuati tagli ai posti di funzione dei dirigenti di livello generale dell'Area I, tenuto conto dell'esiguità dell'organico (allegato **1 B**).

Relativamente, poi, ai posti di funzione dirigenziale di livello non generale si ipotizza un taglio complessivo di **80** unità calcolate secondo i criteri sopra richiamati.



In particolare la riduzione del 15% concernente gli uffici di livello non generale relativi al personale della carriera prefettizia (424 unità, evidenziate nel citato allegato A alla relazione illustrativa), comporta una diminuzione di 7 unità nella qualifica di viceprefetto e 60 unità nella qualifica di viceprefetto aggiunto .

Il relativo risparmio di spesa è stato quantificato considerando tutte le voci del trattamento economico fondamentale ed accessorio, comprensivo degli oneri a carico dello Stato, nelle misure previste dal citato D.P.R. n. 105/2008. In analogia, per quanto concerne il trattamento economico accessorio, è stata indicata la media ponderata della retribuzione di posizione e di risultato attualmente determinate per le posizioni funzionali previste all'interno di ciascuna delle qualifiche interessate.

Pertanto, il risparmio così determinato risulta, a regime, pari a € **5.608.800,00** (allegato 2 A).

Si evidenzia, inoltre, che la riduzione pari a 67 unità risulta superiore a quella derivante dall'applicazione del taglio non inferiore al 15 % della dotazione organica degli uffici centrali (pari a 64 unità). Tale maggiorazione consente di compensare l'onere scaturente dall'applicazione dell'art. 16 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del D.L. n. 39/2009, che come noto esclude il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dalla riduzione degli assetti organizzativi previsti dall'art. 74 del D.L. 112/2008 e dal comma 404 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006.

Relativamente ai posti di funzione ricoperti da dirigenti di livello non generale appartenenti alla dirigenza Area I, si ipotizza un taglio complessivo di 13 unità parimenti scaturente dalla riduzione del 15% della dotazione organica degli Uffici Centrali (90 unità, evidenziate nell'allegato B alla relazione illustrativa).

Il relativo risparmio di spesa è stato quantificato considerando tutte le voci del trattamento economico fondamentale ed accessorio, comprensivo degli oneri a carico dello Stato, nelle misure previste dall'ordinamento retributivo di cui al CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006 per i dirigenti dell'Area I. Per quanto concerne il trattamento economico accessorio è stata indicata la media ponderata delle retribuzioni di posizione e di risultato attualmente definite dagli accordi integrativi di Amministrazione determinate per le posizioni funzionali .

Pertanto, il risparmio così determinato risulta, a regime, pari a € **1.379.000,00** (allegato 2 B).

Complessivamente, l'applicazione dell'art. 74 del D.L. 112/2008 sulle dotazioni organiche del personale della carriera prefettizia e della Dirigenza dell'Area I, comporterà, a regime, un risparmio totale pari a € **6.987.800,00** (allegato 2 C).



Per quanto riguarda il personale contrattualizzato non dirigente si è ritenuto coerente con l'impianto argomentativo sin qui esposto procedere alla relativa riduzione secondo l'aliquota percentuale fissata dall'articolo 74 più volte citato (10%) computando la stessa sulle dotazioni organiche degli uffici centrali.

Le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, con esclusione della carriera prefettizia, sono state rideterminate con il d.P.C.M. 8 febbraio 2006, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per l'anno 2005). Successivamente le stesse sono state modificate dall'articolo 2 del decreto – legge 30 dicembre 2005, n. 272, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2006, n. 49, il quale ne ha previsto l'incremento, nel triennio 2006 – 2008, per 30 unità di dirigenti di seconda fascia dell'Area I e per 250 unità nei profili dell'area funzionale C, stanziando i fondi necessari per l'attuazione di tali incrementi a decorrere dal 1° ottobre 2006, come evidenziato nell'allegato 2D.

Conseguentemente la dotazione organica del personale non dirigente dell'Amministrazione civile dell'interno è stata rimodulata in 24.019 unità con decreto del Ministro dell'interno in data 20 luglio 2006 (all. 2D).

Il successivo iter concernente la ripartizione del personale nelle strutture dell'Amministrazione, prevista dal D.P.C.M. 8 febbraio 2006, è attualmente in corso di definizione in ragione della complessità della struttura organizzativa dell'Amministrazione dell'interno.

Si ritiene comunque che al fine della determinazione del contingente del personale degli uffici centrali, si possa fare riferimento al d. m. 16 dicembre 2003 con il quale a suo tempo sono state definite la piante organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno con la ripartizione dell'organico complessivo tra uffici centrali e periferici secondo le seguenti aliquote: 17 % agli uffici centrali, 42 % alle Prefetture – UtG e 41 % agli Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

I criteri metodologici adottati per la definizione delle predette piante organiche hanno tenuto conto innanzitutto degli organici complessivi all'epoca vigenti per ciascuna posizione economica, rispetto ai quali si è provveduto ad accantonare un contingente da destinare agli uffici periferici di P.S. utilizzando la proporzione esistente tra il personale in servizio, rimodulata in vista di un incremento di personale civile in quegli uffici.

Per differenza è stato dunque individuato l'organico degli uffici centrali e degli UTG, ripartito tra centro e periferia secondo la percentuale risultante dalla distribuzione dei posti di funzione della carriera prefettizia. Gli organici complessivi di ciascun profilo professionale sono stati poi ripartiti tra gli uffici centrali e periferici utilizzando le percentuali sopra indicate,



opportunamente corrette valutando congiuntamente la natura delle singole professionalità e le attività dei vari uffici.

Tali criteri erano stati anche sottoposti alle ordinarie procedure di consultazione con le organizzazioni sindacali.

L'impostazione metodologica descritta appare dunque applicabile all'attuale dotazione organica in quanto consente di determinare la base di calcolo sulla quale applicare, coerentemente con i criteri utilizzati per gli uffici dirigenziali, la percentuale di riduzione non inferiore al 10 per cento di cui al citato art. 74, comma 1, lettera c). Il risultato dell'operazione è sintetizzato nella tabella che si allega (all. **2E**), nella quale viene dato conto del taglio effettuato.

Conseguentemente si è proceduto, innanzitutto, alla rideterminazione della attuale dotazione organica per consentire il riassorbimento di n. **724** unità in esubero nella Prima Area – F1 (ex posizione economica A1); in attuazione del disposto di cui all'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Da tale operazione è scaturito un risparmio di circa 3 milioni di euro, determinato dal differenziale economico tra il profilo interessato dal riassorbimento e quelli di qualifiche superiori di altre Aree.

Si è, poi, proceduto al taglio totale di **434** unità (su **4108**), distribuite tra le diverse posizioni economiche, per un risparmio complessivo pari a € **14.525.677,83** (allegato **3**), al fine di garantire il risparmio di spesa nei limiti stabiliti. Il costo complessivo della nuova dotazione organica è evidenziato nell'allegata Tabella **Bb1**.

Tale risparmio è stato quantificato considerando le voci del trattamento economico fondamentale, comprensivo degli oneri a carico dello Stato, nelle misure previste dal C.C.N.L. – comparto ministeri – biennio economico 2008/2009, sottoscritto il 23.01.2009.

Complessivamente, l'applicazione dell'art. 74 del D.L. 112/2008, comporterà, a regime, un risparmio totale pari a € **26.978.661,97** (allegato **4**).





Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
 Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Riduzione della dotazione organica del 20% degli Uffici Dirigenziali di livello generale - Uffici Centrali

Carriera Prefettizia

	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali e periferici)	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali)	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO UFFICI CENTRALI	Riduzione della dotazione organica al fine del taglio del 20% degli Uffici Dirigenziali	RISPARMIO COMPLESSIVO
PREFETTI	156	53	€ 197.369,79	€ 10.460.598,87	12	€ 2.368.437,48
TOTALE	156	53		€ 10.460.598,87	12	€ 2.368.437,48



Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Riduzione della dotazione organica del 20% degli Uffici Dirigenziali di livello generale - Uffici Centrali

Personale contrattualizzato

	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO	Riduzione della dotazione organica al fine del taglio del 20% degli Uffici Dirigenziali	RISPARMIO COMPLESSIVO
DIRIG. GENERALI	4	€ 219.109,89	€ 876.439,56	0	€ -
TOTALE	4		€ 876.439,56	0	€ -



Allegato 2 A



Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Riduzione della dotazione organica del 15% degli Uffici Dirigenziali di livello non generale - Uffici Centrali

	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali e periferici)	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali)	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO UFFICI CENTRALI	Riduzione della dotazione organica al fine del taglio del 15% degli Uffici Dirigenziali	RISPARMIO COMPLESSIVO
VICEPREFETTI	719	283	€ 117.343,49	€ 27.341.033,17	7	€ 821.404,43
VICEPREF. AGGIUNTI	912	191	€ 79.788,75	€ 15.239.651,25	60	€ 4.787.325,00
TOTALE	1631	424		€ 42.580.684,42	67	€ 5.608.729,43



Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Riduzione della dotazione organica del 15% degli Uffici Dirigenziali di livello non generale - Uffici Centrali

Personale contrattualizzato

	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali e periferici)	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA (uffici centrali)	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO (Uffici Centrali)	Riduzione della dotazione organica al fine del taglio del 15% degli Uffici Dirigenziali	RISPARMIO COMPLESSIVO
DIRIGENTI	249	90	€ 106.074,99	€ 9.546.749,10	13	€ 1.378.974,87
TOTALE	249	90		€ 9.546.749,10	13	€ 1.378.974,87



Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

**RIEPILOGO RISPARMI OTTENUTI PER RIDUZIONE UFFICI CENTRALI
Dirigenti di livello non generale**

Dirigenti Non Generali

SPESA COMPLESSIVA ANNUA PER ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA (Prefettizi)	€ 42.580.684,42
SPESA COMPLESSIVA ANNUA PER ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA (Area I)	€ 9.546.749,10
SPESA COMPLESSIVA ANNUA	€ 52.127.433,52
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DEL 15% DEGLI UFFICI	€ 6.987.704,30





21

Il Ministro dell'Interno

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2006, con il quale sono state rideterminate, secondo la tabella A allegata al medesimo decreto, le dotazioni organiche complessive delle qualifiche dirigenziali, delle aree funzionali e delle posizioni economiche del personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

Visto l'articolo 2, del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 272, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2006, n. 49, il quale ha autorizzato, nel triennio 2006 – 2008 nell'ambito dei ruoli del personale dell'Amministrazione civile dell'interno l'incremento delle dotazioni organiche per 30 unità di dirigenti di seconda fascia dell'area I e per 250 unità nei profili dell'area funzionale C, stanziando altresì i fondi necessari per l'attuazione di tali incrementi;

Considerato che i fondi disponibili consentono, a decorrere dal 1° ottobre 2006, l'incremento della dotazione organica dell'Amministrazione civile dell'interno in ragione di 30 unità di dirigenti di seconda fascia dell'area I, di 60 unità dell'area funzionale C, posizione economica C3, e di 75 unità dell'area funzionale C, posizione economica C2;

Ritenuto pertanto di procedere alla rimodulazione delle dotazioni organiche complessive delle qualifiche dirigenziali, delle aree funzionali e delle posizioni economiche del personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile dell'interno, come determinate con il richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2006 e modificate per effetto degli incrementi previsti dal citato articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 272, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2006, n. 49;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Sentite le Organizzazioni Sindacali;

VISTO il vigente CCNL del comparto Ministeri;

DECRETA

Per i motivi in premessa specificati, a decorrere dal 1° ottobre 2006, le dotazioni organiche complessive delle qualifiche dirigenziali, delle aree funzionali e delle posizioni economiche del personale contrattualizzato dell'Amministrazione Civile dell'Interno, come determinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2006, sono rimodulate secondo la allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 20 luglio 2006

IL MINISTRO

f.to Amato

Registrato alla Corte dei Conti
Il 3 agosto 2006, reg. 10 fg. 16



Tabella A

Ministero dell'Interno

Dotazione organica complessiva del personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile

Qualifiche dirigenziali Area funzionale - Posizione economica	Dotazione organica
Dirigenti	
Dirigente 1° fascia	4
Dirigente 2° fascia	249
	253
Area funzionale C - Posizione economica C3	1316
Area funzionale C - Posizione economica C2	2.075
Area funzionale C - Posizione economica C1	6.620
Area funzionale B - Posizione economica B3	5.963
Area funzionale B - Posizione economica B2	3.230
Area funzionale B - Posizione economica B1	4.015
Area funzionale A - Posizione economica A1	800
TOTALE COMPLESSIVO	24.272





ALL. 2 E

AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO									
PERSONALE NON DIRIGENTE - DOTAZIONI ORGANICHE NAZIONALI E RIPARTIZIONE TRA UFFICI CENTRALI E PERIFERICI									
DETERMINAZIONE DELLE RIDUZIONI DA OPERARE EX ART. 74, COMMA 1, LETTERA C)									
Qualifica/Area funzionale	Attuale dotazione organica	Dotazione uffici centrali (17,10%)	Dotazione Prefetture-Utg (41,90%)	Dotazione uffici periferici P.S. (41%)	Riduzioni operate a seguito dell'art. 74 del D.L. n. 112/2008	Incremento dotazione organica per riassorbimento soprannumeri	Qualifica/Area funzionale	Nuova dotazione organica	
TERZA AREA (ex C3 super)	646	110	271	265					
TERZA AREA (ex C3)	670	115	280	275	1				
TERZA AREA (ex C2)	2075	355	869	851	61				
TERZA AREA (ex C1 super)	3467	593	1453	1421					
TERZA AREA (ex C1)	3153	539	1321	1293	145		TERZA AREA	9804	
SECONDA AREA (ex B3 super)	2073	354	869	850					
SECONDA AREA (ex B3)	3890	666	1629	1595	338				
SECONDA AREA (ex B2)	3230	552	1354	1324	348				
SECONDA AREA (ex B1)	4015	687	1682	1646	265		SECONDA AREA	12257	
PRIMA AREA (ex A1 super)	800	137	335	328					
PRIMA AREA (ex A1)	0	0	0	0	0	724	PRIMA AREA	1524	
TOTALE AREE	24019	4108	10063	9848	1158	724		23585	
			24019						

TOTALE GENERALE

24019

TOTALE GENERALE

23585



Riduzione della dotazione organica del 10% della spesa complessiva del personale contrattualizzato - Uffici Centrali

Personale contrattualizzato

-1) Rideterminazione dotazione organica per riassorbimento esuberanti nella posizione economica A1

	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA	Aumenti per riassorbimento esuberanti nella posizione economica A1	Soppressione Posti Vacanti	IPOTESI NUOVA DOTAZIONE ORGANICA DOPO RIASSORBIMENTO ESUBERANTI NEGLI A1	COSTO COMPLESSIVO NUOVA DOTAZIONE ORGANICA
TERZA AREA - Fascia 5 (ex C3S)	646	€ 45.397,03	€ 29.326.481,38			646	€ 29.326.481,38
TERZA AREA - Fascia 4 (ex C3)	670	€ 42.919,85	€ 28.756.299,50			670	€ 28.756.299,50
TERZA AREA - Fascia 3 (ex C2)	2075	€ 39.312,06	€ 81.572.524,50			2075	€ 81.572.524,50
TERZA AREA - Fascia 2 (ex C1S)	3467	€ 37.178,27	€ 128.897.062,09			3467	€ 128.897.062,09
TERZA AREA - Fascia 1 (ex C1)	3153	€ 36.045,60	€ 113.651.776,80		-50	3103	€ 111.849.496,80
SECONDA AREA - Fascia 4 (ex B3S)	2073	€ 34.647,53	€ 71.824.329,69		-241	2073	€ 71.824.329,69
SECONDA AREA - Fascia 3 (ex B3)	3890	€ 32.931,03	€ 128.101.706,70		-195	3649	€ 120.165.328,47
SECONDA AREA - Fascia 2 (ex B2)	3230	€ 30.700,36	€ 99.162.162,80		-238	3035	€ 93.175.592,60
SECONDA AREA - Fascia 1 (ex B1)	4015	€ 28.478,72	€ 114.342.044,07			3777	€ 107.564.109,70
PRIMA AREA - Fascia 2 (ex A1S)	800	€ 27.686,51	€ 22.149.208,00			800	€ 22.149.208,00
PRIMA AREA - Fascia 1 (ex A1)	0	€ 26.804,31	€ -	724		724	€ 19.406.320,44
TOTALE	24019		€ 817.783.595,53	724,00	- 724,00	24019	€ 814.686.753,17

Risparmio totale per riassorbimento

€ 3.096.842,36

-2) Diminuzione nella misura non inferiore al 10% della spesa della dotazione organica rideterminata - Uffici Centrali

	DOTAZIONE ORGANICA UFFICI CENTRALI	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA	Riduzione della dotazione organica al fine del taglio non inferiore al 10% del costo complessivo	IPOTESI NUOVA DOTAZIONE ORGANICA	COSTO COMPLESSIVO NUOVA DOTAZIONE ORGANICA	RISPARMIO COMPLESSIVO
TERZA AREA - Fascia 5 (ex C3S)	110	€ 45.397,03	€ 4.993.673,30		110	€ 4.993.673,30	€ -
TERZA AREA - Fascia 4 (ex C3)	115	€ 42.919,85	€ 4.935.782,75	1	114	€ 4.892.862,90	€ 42.919,85
TERZA AREA - Fascia 3 (ex C2)	355	€ 39.312,06	€ 13.955.781,30	61	294	€ 11.557.745,64	€ 2.398.035,66
TERZA AREA - Fascia 2 (ex C1S)	593	€ 37.178,27	€ 22.046.714,11		593	€ 22.046.714,11	€ -
TERZA AREA - Fascia 1 (ex C1)	539	€ 36.045,60	€ 19.428.578,40	95	444	€ 16.004.246,40	€ 3.424.332,00
SECONDA AREA - Fascia 4 (ex B3S)	354	€ 34.647,53	€ 12.265.225,62		354	€ 12.265.225,62	€ -
SECONDA AREA - Fascia 3 (ex B3)	666	€ 32.931,03	€ 21.932.065,98	97	569	€ 18.737.756,07	€ 3.194.309,91
SECONDA AREA - Fascia 2 (ex B2)	552	€ 30.700,36	€ 16.946.598,72	153	399	€ 12.249.443,64	€ 4.697.155,08
SECONDA AREA - Fascia 1 (ex B1)	687	€ 28.478,72	€ 19.564.877,78	27	660	€ 18.795.952,45	€ 768.925,33
PRIMA AREA - Fascia 2 (ex A1S)	137	€ 27.686,51	€ 3.793.051,87		137	€ 3.793.051,87	€ -
PRIMA AREA - Fascia 1 (ex A1)	0	€ 26.804,31	€ -		0	€ -	€ -
TOTALE	4108		€ 139.862.349,83	434	3674	€ 120.342.998,70	€ 14.525.677,83



allegato alla Tabella B

Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

COSTO DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA - PERSONALE DIRIGENTE AREA I

	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA
DIRIG. GENERALI	4	€ 219.109,89	€ 876.439,56
DIRIGENTI	236	€ 106.074,99	€ 25.033.697,64
TOTALE	240		€ 25.910.137,20





Tabella Bb1

Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

COSTO DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA - PERSONALE CONTRATTUALIZZATO

	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA	COSTO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA
TERZA AREA - Fascia 5 (ex C3S)	646	€ 45.397,03	€ 29.326.481,38
TERZA AREA - Fascia 4 (ex C3)	669	€ 42.919,85	€ 28.713.379,65
TERZA AREA - Fascia 3 (ex C2)	2014	€ 39.312,06	€ 79.174.488,84
TERZA AREA - Fascia 2 (ex C1S)	3467	€ 37.178,27	€ 128.897.062,09
TERZA AREA - Fascia 1 (ex C1)	3008	€ 36.045,60	€ 108.425.164,80
SECONDA AREA - Fascia 4 (ex B3S)	2073	€ 34.647,53	€ 71.824.329,69
SECONDA AREA - Fascia 3 (ex B3)	3552	€ 32.931,03	€ 116.971.018,56
SECONDA AREA - Fascia 2 (ex B2)	2882	€ 30.700,36	€ 88.478.437,52
SECONDA AREA - Fascia 1 (ex B1)	3750	€ 28.478,72	€ 106.795.184,38
PRIMA AREA - Fascia 2 (ex A1S)	800	€ 27.686,51	€ 22.149.208,00
PRIMA AREA - Fascia 1 (ex A1)	724	€ 26.804,31	€ 19.406.320,44
TOTALE	23585		€ 800.161.075,35





Dipartimento Politiche Personale e dell'Amm. Civile
 Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

RIEPILOGO RISPARMI OTTENUTI PER RIDUZIONE UFFICI CENTRALI

Dirigenti Generali

SPESA COMPLESSIVA ANNUA PER ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA (uff. centr. prefettizi)	€ 10.657.968,66
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DEL 20% DEGLI UFFICI	€ 2.368.437,48

Dirigenti Non Generali

SPESA COMPLESSIVA ANNUA PER ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA (uff. centrali)	€ 52.127.433,52
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DEL 15% DEGLI UFFICI	€ 6.987.704,30

Personale contrattualizzato

RISPARMIO CONSEGUENTE RIASSORBIMENTO DEI 724 A1	€ 3.096.842,36
SPESA COMPLESSIVA ANNUA DOPO RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA PER RIASSORBIMENTO A1 - UFFICI CENTRALI	€ 139.862.349,83
10% della spesa	€ 13.986.234,98
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DELL'ORGANICO	€ 14.525.677,83

RISPARMIO TOTALE PER APPLICAZIONE ART. 74 D.L. 112/2008	€ 26.978.661,97
--	------------------------





Dipartimento Politiche Personale e dell'Ammin. Civile
Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali

RIEPILOGO RISPARMI OTTENUTI PER RIDUZIONE UFFICI CENTRALI

PERIODO 2009-2011

	ANNO 2009 NOV-DIC	ANNO 2010 IMPORTO A REGIME	ANNO 2011 IMPORTO A REGIME
<u>Dirigenti Generali</u>			
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DEL 20% DEGLI UFFICI	€ 394.739,58	€ 2.368.437,48	€ 2.368.437,48
<u>Dirigenti Non Generali</u>			
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DEL 15% DEGLI UFFICI	€ 1.164.617,38	€ 6.987.704,30	€ 6.987.704,30
<u>Personale contrattualizzato</u>			
RISPARMIO CONSEGUENTE RIASSORBIMENTO DEL 724 A1	€ 516.140,39	€ 3.096.842,36	€ 3.096.842,36
RISPARMIO ANNUO PER RIDUZIONE DELL'ORGANICO	€ 2.420.946,30	€ 14.525.677,83	€ 14.525.677,83
<u>RISPARMIO TOTALE PER APPLICAZIONE ART. 74 D.L. 112/2008</u>	<u>€ 4.496.443,66</u>	<u>€ 26.978.661,97</u>	<u>€ 26.978.661,97</u>

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per
gli effetti dell'art. 11 ter della legge 5 agosto 1978 n. 468

13

30 LUG. 2009

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

[Signature]





Ministero dell'Interno

PIANO OPERATIVO

Il Ministero dell'Interno è stato interessato, nell'arco dell'ultimo quinquennio, da una serie di riforme di struttura che ne hanno profondamente mutato la fisionomia organizzativa, incidendo, in maniera sensibile, sul perseguimento delle relative funzioni. L'opera di riforma che ha introdotto, a livello centrale, il modello dipartimentale, è stata altresì accompagnata da un nuovo assetto organizzativo imperniato sulle aree funzionali e sulla organizzazione per processi.

In tale quadro si inserisce lo schema di regolamento predisposto ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis della legge 18 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, come richiesto dall'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La sperimentazione amministrativa finora realizzata ha fatto emergere il reale convincimento che sia opportuno introdurre alcuni correttivi per meglio orientare l'azione amministrativa, eliminando ridondanze organizzative a tutto vantaggio dello snellimento e della semplificazione.

L'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, rappresenta, quindi, l'occasione per introdurre misure di razionalizzazione e semplificazione, opportune a migliorare una struttura composita sia per quanto riguarda gli ordinamenti che la compongono sia per la diversità e ricchezza delle missioni istituzionali.

Il Ministero dell'Interno ha quindi delineato alcune misure, senza le quali il processo di riorganizzazione non avrebbe senso, considerato che i cambiamenti





Ministero dell'Interno

organizzativi consentiranno di rendere più snello e fluido l'apparato amministrativo, sotto il profilo dinamico e di realizzare sensibili economie di gestione.

Le misure si riannodano, sostanzialmente, al principio di ricondurre ad unità tutte quelle attività e servizi che possono più facilmente riconoscersi in un polo di riferimento comune, al di là dei singoli Dipartimenti.

Per la concreta realizzazione di questo obiettivo, già peraltro indicato nella relazione illustrativa, l'Amministrazione dell'Interno delinea una serie di azioni, sulle strutture e sulle risorse, da concludere rapidamente, a seguito dell'emanazione del presente Regolamento.

Si tratta infatti di misure di razionalizzazione che riguardano due strutture cardine dell'Amministrazione: il Dipartimento per gli affari Interni e Territoriali ed il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e finanziarie.

Tali misure mirano per un verso a riaffermare, rafforzandolo, un centro unitario di responsabilità amministrativa per la provvista delle risorse alle prefetture – uffici territoriali del governo mentre, sotto altro profilo, tendono alla costituzione di un polo unitario deputato alla definizione delle linee e dei criteri atti a garantire il reale perseguimento dell'obiettivo dell'amministrazione generale sul territorio in funzione della promozione e dello sviluppo delle autonomie locali territoriali.

Le misure di riorganizzazione cui si fa riferimento consentono la concentrazione in un'unica struttura di funzioni istituzionali di rilievo. Di tal che la soppressione della Direzione centrale per la documentazione, le cui funzioni refluiscono nella Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'interno consente la





Ministero dell'Interno

creazione di un polo unitario che concentra in sé non soltanto le attività formative finalizzate al costante aggiornamento professionale del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, ma unifica le attività di documentazione generale a sostegno dell'attività di amministrazione generale delle Prefetture – UTG e quelle di analisi e ricerca sulle tematiche sociali ed economiche di volta in volta emergenti sul territorio.

Inoltre, la soppressione, in quanto struttura autonoma, dell'Ufficio per i sistemi informativi automatizzati, con l'attribuzione delle relative competenze alla Direzione centrale per le risorse strumentali e finanziarie, il cui Direttore centrale assume anche le funzioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, permette la costituzione di un centro unitario preposto alla provvista delle risorse.

Per quel che riguarda il Dipartimento per gli affari interni e territoriali viene invece prevista la confluenza in un'unica struttura di livello dirigenziale generale delle funzioni in materia di amministrazione generale e di Uffici territoriali del Governo e delle funzioni concernenti le autonomie locali. Con tale misura, che concentra in una struttura unitaria le competenze in materia di amministrazione generale e quelle di supporto alle autonomie, si prende atto, in sostanza, del fatto che il focus strategico è oggi costituito dal "territorio" per la sua forte capacità attrattiva, dovuta sia alla rilevanza dei soggetti che lo rappresentano (autonomie), che alla sua capacità di risposta diretta all' "utenza".

Strettamente connessa con queste prime misure vi sono, poi, una serie di altre disposizioni, contenute nello schema di regolamento, che si propongono di realizzare una gestione unitaria dei servizi comuni.





Ministero dell'Interno

L'Amministrazione dell'Interno ha per sua natura una fisionomia estremamente composita nella quale convivono ordinamenti diversi, disciplinati da istituti non omogenei tra loro: carriera prefettizia, Amministrazione della Pubblica Sicurezza e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dirigenza dell'Area I e al restante personale appartenente al Comparto Ministeri.

Questa circostanza non rende possibile ricondurre ad un centro unitario la gestione e l'amministrazione del personale appartenente ad Amministrazioni diverse.

Per quanto riguarda il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, esso è amministrato unitariamente dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le risorse strumentali e finanziarie, che svolge una funzione trasversale all'intera Amministrazione, considerato che tale personale presta servizio presso gli altri Dipartimenti e presso gli uffici periferici.

Sia il personale della carriera prefettizia, quindi, sia quello dirigente dell'Area I - Comparto Ministeri, sia quello non dirigente del medesimo Comparto, fanno capo ad un'unica struttura per il trattamento giuridico ed economico.

In seno al Dipartimento per le Politiche del Personale è stato quindi già da tempo avviato un modello di gestione unitaria e comune a servizio dell'intera Amministrazione. Le disposizioni contenute nella legge finanziaria hanno offerto l'occasione di implementare il percorso organizzativo già avviato con l'introduzione di modelli di organizzazione del lavoro, imperniata sul criterio della gestione unitaria.

Una prima misura è delineata nell'art. 3, comma 5, dello schema di regolamento e riguarda la riorganizzazione dell'Ispettorato generale di Amministrazione.





Ministero dell'Interno

Con essa ci si propone di conferire all'Ispettorato Generale d'Amministrazione funzioni di polo di riferimento per le attività ispettive e di controllo che rivestono carattere comune nell'interesse generale dell'Amministrazione e trascendono gli specifici ambiti dei rispettivi Dipartimenti.

La forte differenziazione degli ordinamenti che convivono, in modo plurale, nel Ministero dell'Interno non rende infatti possibile istituire un unico ufficio ispettivo. Tuttavia, l'intendimento è quello di ricondurre all'Ispettorato Generale di Amministrazione, attraverso il modello amministrativo del sistema a rete, quelle funzioni amministrative che sarà possibile enucleare dai vari uffici ispettivi del Ministero.

Il processo di riorganizzazione prevede una riduzione dei posti di struttura di livello dirigenziale generale per l'espletamento dei compiti ispettivi che, in luogo dei quattro attualmente previsti, scende a tre, con la riduzione del posto di struttura corrispondente al Capo dell'Ispettorato per i servizi archivistici, già computato in attuazione alla lettera a) dello stesso comma.

Per quanto concerne le misure di riduzione degli uffici dirigenziali e le conseguenti rideterminazioni delle dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, le misure - immediatamente operative - previste dagli articoli 5 e 6 dello schema di regolamento definiscono, come illustrato nella relazione illustrativa e nella relazione tecnica, gli obiettivi quantitativi che vengono perseguiti e realizzati. Infatti, l'articolo 5 individua i posti prefettizi da ridurre e determina le nuove dotazioni organiche della carriera prefettizia.





Ministero dell'Interno

Le tabelle “B” e “C” allegate rispettivamente all’articolo 5, comma 3 e all’art. 6, comma 1, definiscono le dotazioni organiche complessive ridotte nelle prescritte percentuali, dei dirigenti dell’Amministrazione civile dell’interno destinatari del CCNL dell’Area I e del personale non dirigente appartenente al Comparto Ministeri, in attuazione dell’articolo 74, commi 1, lettere a) e c), e 4 della legge 133/2008.

Il provvedimento disciplina inoltre le successive specifiche azioni da porre in essere con le quali viene data concreta attuazione alle misure di riorganizzazione.

Entro sessanta giorni dall’entrata in vigore del regolamento è, infatti, prevista l’adozione dei decreti ministeriali di individuazione delle strutture di secondo livello e delle relative competenze.

Inoltre viene prevista l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione con cui le consistenze organiche del personale non dirigente appartenente alle aree prima, seconda e terza, viene ripartito nei profili professionali.

In tal modo sarà possibile rafforzare il processo di razionalizzazione delle strutture, coordinando le relative azioni in maniera coerente ai processi di riforma, nell’intento di raggiungere l’obiettivo della ottimizzazione delle risorse in relazione alla distribuzione delle competenze.

Infine, la situazione del personale utilizzato in funzioni di supporto presso il Ministero dell’interno.

Il personale dell’Amministrazione civile dell’interno, che presta supporto anche a favore degli uffici di pubblica sicurezza, si attesta ben al di sotto del limite





Ministero dell'Interno

indicato dal comma 404, lettera f); ma anche volendo considerare il dato relativo al solo personale civile impiegato presso gli uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (8.092 unità), rapportato al dato relativo agli appartenenti alla Polizia di Stato (circa 108.000 unità), la percentuale è inferiore a quella del 15 per cento prevista dalla norma ed anzi risulta del tutto insufficiente, data la mole delle incombenze che si sono accresciute nel tempo.

La situazione del personale impegnato in funzioni di supporto viene riportata nelle tabelle 1,2 e 3 di cui all'allegato D della relazione illustrativa. Tale situazione, essendo rispettosa del dettato normativo esclude la necessità di far luogo agli appositi piani di riallocazione previsti dall'articolo 1, commi 408 e 413, della legge finanziaria per l'anno 2007.

Premesso quanto sopra, ai fini dell'adempimento di cui all'articolo 74, comma 1, lettera b) della legge n.133/2008, si è proceduto alla individuazione del personale che presso gli uffici centrali è adibito a compiti logistico – strumentali e di supporto.

In coerenza con i criteri utilizzati per la determinazione delle riduzioni di cui al comma 1, lettere a) e c) dell'art. 74, nella determinazione del contingente interessato alla riduzione del 10 % si è ritenuto di delimitare la base di calcolo con riferimento al personale adibito ai compiti di supporto nell'ambito degli uffici centrali, escludendo dal computo le strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Sulla base dei calcoli effettuati l'applicazione dell'art 74, comma 1, lettera b),





Ministero dell'Interno

della legge 133/2008 determina la riduzione di 29 unità di personale impiegato in attività di supporto, pari al 10 % del personale impegnato in compiti logistico - strumentali presso gli uffici centrali (287 unità di personale). Ne consegue che il contingente massimo di personale che potrà essere adibito a tali compiti non potrà superare le 258 unità.

Tenuto conto delle esigenze organizzative e della necessità di salvaguardare la funzionalità dell'azione amministrativa le predette 29 unità di personale saranno riallocate entro 6 mesi dall'entrata in vigore del regolamento e saranno adibite a funzioni istituzionali in relazione alle specifiche esigenze emergenti.





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO
DELL'INTERNO
UFFICIO I

Roma, 21.07.2009

Prot. Nr. 32187

Rif. Prot. Entrata Nr. 31364 / 15.07.2009

Allegati: 2

Risposta a Nota del: ---

Al **MINISTERO DELL'INTERNO**
GABINETTO del MINISTRO
Ufficio Affari legislativi e relazioni
parlamentari

SEDE

OGGETTO: SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI DEL MINISTERO DELL'INTERNO ED AL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 404, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DELL'ARTICOLO 74 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N.112, CONVERTITO DALLA L. 6 AGOSTO 2008, N.133.

Per il successivo inoltro al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze, si trasmettono, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 407 della L. 296/2006, le asseverazioni da parte dello scrivente della Relazione Tecnica e del Piano Operativo allegati allo schema di regolamento in oggetto specificato.

Marcello Cosconati
Direttore Generale





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO
DELL'INTERNO

ASSEVERAZIONE del PIANO OPERATIVO
articolo 1, comma 407 lettera b) della Legge n.296/2006

In applicazione dei commi 404 e seguenti dell'articolo unico della Legge Finanziaria per il 2007 e dell'art.74 del D.L. n.112/2008, convertito in L.n.133/2008, il Ministero dell'Interno ha predisposto lo *schema di Regolamento per la Riorganizzazione dell'Assetto Organizzativo* del Dicastero ed il correlativo **Piano Operativo**.

Da tale **Piano** si rileva, sotto l'aspetto oggettivo, la predisposizione di un intervento di razionalizzazione organizzativa dell'Amministrazione, orientato al precipuo obiettivo di ricondurre a unità tutte quelle attività e quei servizi che possono riconoscersi in un Polo di riferimento comune, con correlativa riduzione delle dotazioni organiche, sia di livello dirigenziale generale e non, che di quelle non dirigenziali.

Sotto l'aspetto temporale, si osserva, invece, che *in linea con le disposizioni di cui all'art.1, comma 405, della L.n.296/2006*, l'attuazione dell'intervento razionalizzatore e la specifica individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e dei relativi compiti, avverrà attraverso l'emanazione di Decreti Ministeriali di cui all'art.4, comma 4, del D.Lgs.n.300/1999, da adottarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore dell'approvando Regolamento di Riorganizzazione.

Lo scrivente Ufficio, esaminata la documentazione predisposta dal Ministero dell'Interno, sulla base degli elementi conoscitivi in suo possesso e nei limiti delle osservazioni sovraesposte, ritiene di poter **Asseverare il Piano Operativo** allegato al provvedimento di riorganizzazione.

Roma 21 luglio 2009

Marcello Cosconati
Direttore Generale





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO
DELL'INTERNO

ASSEVERAZIONE della RELAZIONE TECNICA
articolo 1, comma 407 lettera a) della Legge n.296/2006

In applicazione dei commi 404 e seguenti dell'articolo unico della Legge Finanziaria per il 2007 e dell'art.74 del D.L. n.112/2008, convertito in L.n.133/2008, il Ministero dell'Interno ha predisposto lo *schema di Regolamento per la Riorganizzazione dell'Assetto Organizzativo* del Dicastero e la correlata **Relazione Tecnica**.

Dalla Relazione Illustrativa al Regolamento in parola viene evidenziato, però, preliminarmente, che gli interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa del Dicastero, interesseranno le sole *strutture centrali* dell'Amministrazione Civile dell'Interno – con esclusione del Comparto Sicurezza e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art.74, comma 6bis, del D.L.n.112/2008 -, in considerazione sia del rafforzamento del ruolo attribuito alle strutture periferiche delle Prefetture – UTG, sia dell'implementazione delle funzioni prefettizie in qualità di Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza e di Pubblico Soccorso, sia del processo di riorganizzazione della generale rete periferica statale, che potrà trovare negli UTG il punto di confluenza per le varie amministrazioni centrali.

Ciò premesso, nella **Relazione Tecnica** sono evidenziate le economie, a legislazione vigente, scaturenti dalle riduzioni delle dotazioni organiche del personale con qualifica *dirigenziale di livello generale e non generale*, appartenenti alla carriera prefettizia e all'Area I - Comparto Ministeri, nonché del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Si riporta, qui di seguito, un'analisi dettagliata delle misure proposte e riferite ai singoli punti d'intervento individuati dall'art.404, commi da a) ad f), della L. n.296/2006.

- **LETTERA A) – RIDUZIONE 10% DEGLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE E DEL 5% DI QUELLI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE.**

Per i posti di funzione di *livello dirigenziale generale* viene proposta una *riduzione di 12 unità* nella qualifica di Prefetto, pari al 20% della dotazione organizzativa degli Uffici Centrali.

Risparmio di spesa previsto: € 2.368.500,00.



Per i posti di funzione di *livello dirigenziale non generale della carriera prefettizia* si propone un *taglio complessivo di 67 unità* - 7 di Viceprefetto e 60 di Viceprefetto aggiunto.

Risparmio di spesa preventivato: € 5.608.800,00.

Per i posti di funzione ricoperti da dirigenti di *livello non generale* appartenenti alla dirigenza *Area I* è previsto un taglio di 13 unità.

Risparmio di spesa preventivato: €1.379.000,00 .

I tagli previsti sono in linea con le percentuali individuate dalla norma.

- **LETTERA B) - GESTIONE UNITARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI COMUNI.**

La razionalizzazione degli Uffici e delle Funzioni interessa i due Dipartimenti di seguito indicati.

Nell'ambito del **Dipartimento Affari Interni e Territoriali** è prevista l'istituzione di un'unica struttura di livello Dirigenziale Generale - la **Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali** - nella quale confluiranno le due precedenti esistenti ovvero la Direzione dell'Amministrazione Generale e per gli Uffici Territoriali e la Direzione Centrale per le Autonomie.

Nel **Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie** è prevista la *soppressione della Direzione Centrale per la documentazione*, le cui funzioni saranno assorbite dalla *Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno*. E' disposta, inoltre, la soppressione dell'*Ufficio per i Sistemi Informativi Automatizzati*, le cui funzioni confluiranno, ora, nella *Direzione Centrale per le Risorse Strumentali e Finanziarie*.

La gestione del personale civile è già unificata per tutti i dipartimenti ed è incentrata sul Dipartimento per le Politiche del Personale.

Per tale misura il Ministero dell'Interno non ha indicato i risparmi previsti.

- **LETTERA C) - RIDETERMINAZIONE STRUTTURE PERIFERICHE.**

Non viene proposta alcuna misura dal momento che gli Uffici Territoriali del Governo potranno essere riorganizzati solo dopo la revisione delle strutture periferiche delle altre Amministrazioni che vi si appoggeranno.

- **LETTERA D) - RIORGANIZZAZIONE UFFICI DI CONTROLLO E ISPETTIVI.**

Si propone la soppressione dell'*Ispettorato Centrale per i Servizi Archivistici*, le cui funzioni rimarranno affidate all'*Ispettorato Generale di Amministrazione*. L'iniziativa produce economie connesse alla soppressione di *n.1* posti di Ispettore Generale, ricoperto attualmente da un Prefetto. Pertanto *il contingente con funzioni di Ispettore Generale scende da 4 a 3*.

Per tale misura il Ministero dell'Interno non ha indicato i risparmi previsti.

- **LETTERA E) - RIDUZIONE ORGANISMI DI ANALISI, STUDIO E CONSULENZA.**

Non è proposta alcuna misura.

- **LETTERA F) - RIDUZIONE DOTAZIONI ORGANICHE, ASSICURANDO CHE IL PERSONALE DESTINATO AL SUPPORTO NON ECCEDA IL 15% DELLE RISORSE UMANE COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATE.**

L'analisi effettuata dall'Amministrazione evidenzia che il personale dedicato al *supporto* è ben al di sotto del 15% previsto dalla norma e segnatamente fermo al 7,81% dell'intero personale considerato, ovvero quello degli uffici centrali (compreso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza), quello delle Prefetture-UTG e quello degli Uffici periferici dell'amministrazione della Pubblica sicurezza.



La **Relazione Tecnica**, inoltre, alla luce di quanto previsto dall'art.74 del D.L.n.112/2008, convertito in Legge n.133/2008, espone, analiticamente, anche l'intervento di *razionalizzazione* operato sulla *dotazione organica del personale non dirigenziale*, per la quale è stato previsto, in una prima fase, l'assorbimento nella Prima Area – F1 di *n.724* unità in esubero, con relativa soppressione di uno stesso numero di posti vacanti ed esistenti in altre Aree.

Risparmio di spesa pari a: € 2.994.502,34.

In una seconda fase si è operato, poi, una riduzione di personale appartenente a diverse categorie e posizioni economiche dell'Amministrazione, pari a *n. 434* unità su *4367* totali.

Risparmio di spesa complessivo pari a: € 13.974.800,00.

La **Relazione** evidenzia, da ultimo, che per il calcolo effettivo dei *risparmi di spesa* si è tenuto a parametro:

- per i posti di *funzione di livello dirigenziale generale e non generale*, il trattamento economico complessivo, al lordo degli oneri a carico dello Stato ed il trattamento economico accessorio, secondo la media ponderata della retribuzione di posizione e di risultato spettante alla qualifica interessata;
- per il *personale non dirigenziale*, il trattamento economico fondamentale, comprensivo degli oneri a carico dello Stato, nelle misure previste dal C.C.N.L. del Comparto Ministeri – biennio economico 2006/2007.

Lo scrivente, esaminata la documentazione predisposta dal Ministero dell'Interno, sulla base degli elementi conoscitivi in suo possesso e nei limiti delle osservazioni sovraespresse, ritiene di poter **Asseverare** la **Relazione Tecnica** allegata al provvedimento di riorganizzazione.

Roma, 21 luglio 2009

Marcello Cossonati
Direttore Generale

